

JAZZFOLK

Al Caffè Caruso concerto di Gary Bartz sassofonista di forte lirismo

12

VENEDÌ

ROCKPOP

Dal New Jersey Adeva volto scolpito voce profonda e un'aria minacciosa

13

SABATO

TEATRO

Nel Don Giovanni di Max Frisch si esalta l'amore per la geometria

16

MARTEDÌ

ARTE

Ragguardevole retrospettiva di Manlio Rho uno dei «padri» dell'astrattismo

17

MERCOLEDÌ

CLASSICA

Al Teatro Ghione Ravel e gli «Studi» di Chopin nel suono ottantasettenne di Vlado Perlemuter

18

GIOVEDÌ

ANTEPRIMA

dal 12 al 18 aprile

ROMA IN

Tanghi e milonghe jazz e Sudamerica: questa sera alle 21 Conte arriva al Teatro Olimpico. Si replica domani e due volte domenica (ore 17 e 21)

Paolo il viaggiatore di mondi perduti

Con quella faccia un po' così, con quella voce un po' così, da uomo delle langhe, poeta della provincia astigiana, provincia molle, pigra e sognatrice. Che viaggia con la testa, sogna mondi esotici, si rifugia nella nostalgia. Paolo Conte ha una faccia bella, somiona, baffi che sembrano messi lì apposta per ombreggiare il sorriso, un brillo ironico negli occhi celesti, l'espressione che si raggrinzisce nelle sue celebri smorfie. Quando ha la sigaretta in un mano e accanto un bicchiere, potrebbe essere il perfetto avventore del Mocambo, bar mitico da lui cantato in più di una canzone.

La voce è un rantoletto carezzevole. Arrochita dal tempo, a volte recita più che vagare sulla melodia, e si dissolve nel ghigno del kazoo. Sarcastica e struggente. È una voce che ti accompagna dentro a una storia, ti porta via, ti lascia cadere nella morbida spirale dei pensieri. Voce stonata e maledettamente affascinante. L'avvocato Conte ha visto giusto tanti anni fa quando ha deciso di passare lui stesso dietro il microfono, a can-

ALBA SOLARO

tare le storie che fino allora scriveva per gli altri. Seduto dietro il pianoforte, elegante e sommesso come un entertainer di piano bar, Conte ha raccontato in questi anni un mondo perso ma comunque vivo più che mai, nella sua immaginazione. Mondo di eroi come Bartali, di Topolino color amaro, gelati al limone, ragazzi-scimmia che ballano sotto le stelle del jazz, Duke Ellington che diventa un boxeur, di milonghe e notti sudamericane, le «dolcezze dell'Harry's Bar», Zanzibar, Timbuctù, e «una nostalgia al gusto di curaçao».

Con Paolo Conte pare di viaggiare come Salgari, restando in poltrona, puntando il dito a caso su un vecchio mappamondo. E le sue storie, tra esotismi e fumosi quadri della provincia, si colorano di tinte jazz, di felpatimi latini, di tango triste, allegria carica, chanson francese. Senza che mai i suoni tendano a essere ingombranti; anzi ultimamente Conte ha preso a smagrire, alleggerendo gli arrangiamenti, dare alle sue canzoni

un'essenzialità secca, assoluta, cristallina. Le canzoni del suo ultimo album, *Parole d'amore scritte a macchina*, rispondono a questa esigenza. Che si ritrova anche nello show che Conte, dopo averlo portato per due settimane con enorme successo all'Olympia di Parigi, presenta da oggi a domenica al teatro Olimpico, per quattro repliche, pressoché esaurite in quanto a biglietti. Conte continua a essere uno strano personaggio sospeso tra la grande popolarità e un gusto d'élite.

Il programma del concerto prevede brani come *Hemingway*, *Aguaplano*, *Max*, *Via con me*, *Angolino*, *Comedie*, *Happy feet* cantata assieme a quattro simpatiche coriste da night. Al fianco di Conte, un gruppo che fa scintille: Jimmi Villotti e Daniele Dall'Orto alle chitarre, Daniele di Gregorio alle percussioni, Jino Touche al contrabbasso, Massimo Pitziati alla fisarmonica, Leonardo Martino alle tastiere, Yoro Gueye al trombone, e Francesco Zennaro all'oboe, sax, flauto, e occasionalmente anche grandi conchiglie e altri strani strumenti esotici.

PASSAPAROLA

«La gaja critica». Inizia oggi il convegno nazionale promosso dal Circolo di cultura omosessuale dedicato a Mario Mieli ad 8 anni dalla sua morte. Appuntamento alle ore 16 alla Sala Borromini (piazza della Chiesa Nuova 18).

Let 'Em In. «Strani amori» è il titolo del recital di Elisabetta De Palo in programma questa sera, ore 23, nel locale di via Urbana n.12/a. Seguirà musica jazz.

«Omaggio al cinema». Dedicato a Sergio Leone: oggi, ore 21, al Centro Garbatella (Via Caffaro 10). Partecipano Edda e Giacomo Dell'Orso. Ingresso libero.

La donna del mare e delle porte chiuse: Eleonora Duse. Argomento di un seminario teorico a cura di Mirella Schino, docente dell'Università di Torino, domani, ore 17.30, presso la sede di Abruzzo Teatro (Via Flora 10). Partecipano Edda e Giacomo Dell'Orso. Ingresso libero.

Giovanna D'Arco. Il centro Eugenio Montale presenta oggi, ore 17.45, presso il Centro culturale francese (piazza Campitelli 3) una serata dedicata a «la figura storica e poetica di Giovanna D'Arco». Incontro a cura di Marco Guzzi con interventi di Biancamaria Frabotta, Jacqueline Risset e Maria Luisa Spaziani.

Parco di Vedo. Il Comitato promotore organizza per domenica una visita guidata alla riscoperta dell'antica via Veientana. Appuntamento alle ore 9.30 presso la fermata del bus 201, all'incrocio fra via Cassia e via di Grottarossa.

Arte e vita quotidiana. Oggi, alle ore 18, presso «La Miasperla» (Via Orvieto 25, tel. 70.11.204 e 70.10.592) incontro-dibattito sul tema «Creatività artistica e vita quotidiana: l'opera di Ennio Calabrisa». Partecipano il pittore, Massimo Calanca e Roberto Pera.

Parole: i missili entrano nella vita quotidiana. Il Centro di cultura della Comunità ebraica di Roma presenta la mostra fotografica di Silvia Reichbach: inaugurazione domenica, ore 10, presso i locali del Centro di Via Arco del Tolueme n.1. Aperta fino al 24 aprile: da lunedì a giovedì ore 9-13 e 14-16.30, venerdì solo mattina.

Medicina oncopatica. Conferenza incontro oggi, ore 20.30, ad Annuoce, Via La Spezia 48/a. Relatori Saverio Gazzelloni e Giandomenico Lusi.

Filo diretto con Lucio Manrico: oggi, ore 10.15, al Radio Città Aperta, sugli 88.5 Fm. Interventi al telef. 43.93.512 e 43.93.383.

«La mano felice» dell'Arcidonna organizza 4 incontri su «L'esperienza creativa femminile» curati da Anna Corciolo. Il primo domani, ore 9.30, in via della Lungara 19.



Due immagini di Paolo Conte in concerto da oggi a domenica al Teatro Olimpico



Replay. Nell'ambito delle attività del «Rifugio» di via Belli, Gianni Fiori e Nico Garrone presentano video teatrali alternati ad interventi dal vivo (fino a domani). Martedì (alle 19.15) avrà inizio una ricognizione, dal titolo *Stati d'ascolto e di usione*, a cura di Carlo Infante, di repertori audiovisivi. Giovedì (alle 21.30) sarà presentata la performance radiofonica in forma di concerto *Radiomartina*, realizzata da Sergio Messina. Al Beat 72.

Scalacci corpobbi. Alla scoperta della magnifica età del vent'anni, tra sogni ed entusiasmi femminili, con Vera Gemma e Silvia Irene Lippi. La pièce è diretta da Paola Tiziana Cruciani. Al Teatro in Trastevere.

Sancta Susanna. Il dramma di August Stramm, rappresentato la prima volta a Berlino nel 1918, è un ritratto trasgressivo e violentemente espressionista della mistica Susanna, che abbraccia il crocifisso nudo, e dell'estatica suora Klemenita. Lo ripropone Patrizia Balucci, utilizzando brani dell'opera musicale composta da Hindemith per lo spettacolo di Stramm, a cui si aggiungono effetti sonori di Salvatore Scialino. Interpretano la pièce Daniela Conti e Patrizia Balucci. Da oggi all'Agorà.

Bel tempo. Atmosfere festanti e rammarico per le favole scomparse. Con canzonette, musiche di Verdi, Barber, Pergolesi e Ciaikovski, nove attori sono in scena per la regia di Stefano Napoli. Da oggi all'Ulpiano.

Il pensionante. Complicità sadomasochista a tre, con la donna padrona del gioco, o forse vittima, in un testo di Raffaella Battaglini, vincitrice del premio Anticoll Corrado. Con Carlo Simoni, Valeria Ciangottini e Massimiliano Caprara, la regia è di Walter Manfrè. Da oggi al Teatro Due.

Serata d'onore. Nell'ambito della rassegna condotta da Maurizio Costanzo, è di scena Leo Gullotta. Lunedì (alle 22) al Paroli.

La ragazza di Giuseppe. Nel fotomontaggio in musica, firmato da Dante Cappelletti, un aspirante ladro rapisce una ragazza ricca. Con Domenico Albergò e Letizia Mongelli, la regia è di Riccardo Bernardini. Da lunedì al Teatro de' Servi.

Natura morta. L'elaborazione drammaturgica di Toni Servillo, sulla base degli Atti del XXIII Congresso del Pcus, strutta gli effetti di spiazzamento determinati dai recenti avvenimenti nei paesi dell'Est. Ci si sofferma in particolare sulla relazione politico-economica tenuta da Breznev nel 1966. Il regista Toni Servillo è in scena con Roberto De Francesco e Andrea Renzi. Lunedì (serata unica) al Vascello.

Fascino. Nella seconda tappa della rassegna «Vetrina italiana», la compagnia Flonon Centro A.R.T. propone uno spettacolo di Gian Marco Montesano. Si narra la storia dei due attori ed «smaniti fatali» Luisa Ferida e Osvaldo Valentini, fucilati dai partigiani in circostanze oscure nel 1945. Interpretano il dramma Giulia Basel, Massimo Vellaccio e Claudio Di Carlo. Da martedì al Politecnico.

Anna Christie. L'opera realistica di Eugene O'Neill, ambientata negli anni Venti, si incentra sulle vicende di Chris Christopherson, capitano di una chialta, della figlia Anna, ex prostituta, e del loquace irlandese Mat, inna-

TEATRO

MARCO CAPORALI

L'amore per la geometria nel Don Giovanni di Max Frisch

Il Don Giovanni di Max Frisch finisce in una ballata svizzera, né contento né scontento di aver desublimato nel matrimonio la sua passione per la geometria. A Maurizio Grande, che ha adattato e rielaborato il dramma dello scrittore da poco scomparso, sembrava troppo «ideologico» il finale con Don Giovanni «padre a tradimento». Meglio far naufragare il sogno della geometria (la speculazione che separa dal mondo) in cui si era elevato il libertinaggio tradizionale, nel coniugale rifugio a due, in una semiconscia attitudine al delitto che richiama la complicità tra Macbeth e Lady Macbeth. La ballata svizzera contemporanea, in cui si sposta l'ambientazione scenica e andalusia, è un omaggio all'autore dell'opera, che in un luogo del genere doveva averla pensata.

Don Giovanni o l'amore per la geometria, per la regia di Alessandro Bertolini (con Alberto Di Stasio, Maria Teresa Imberg, Nicola d'Eramo, Enrichetta Bortolani, Enrica Rosso, Gianluigi Baglio e Pierluigi Pizzetti), debutta martedì al Teatro delle Arti.



Alberto Di Stasio nel «Don Giovanni o l'amore per la geometria», sotto Patrizia Balucci e Daniela Conti in «Sancta Susanna»

martedì al Teatro delle Arti. Sotto il profilo strutturale, il testo di Frisch, scandito in cinque atti al modo della tragedia, viene ridotto ed attualizzato in più snelle movenze. Allo sfoltimento dei personaggi di contorno fa fronte la focalizzazione dell'«orrore della completezza», e dell'«inettitudine al consumo», del Don Giovanni isolato nei vagheggiamenti dell'eros e della sua angolazione geometrica.

morato della ragazza. Con scene ispirate alle sculture di Ceroli, musiche d'epoca della Storyville Jazz band, e l'interpretazione fra gli altri di Mario Valdemarin, Isabella Caserta e Dario Cassini, la regia è di Ezio Maria Caserta. Da martedì al Teatro delle Voci.

Curriculum vitae. Caterina Casini racconta i suoi miti di gioventù, seguita alle 22 da una performance teatralmusicale di Luca Raffaelli e Marco Schiavoni, *Qui c'è stato un imprimatur*, su van tipi di incontri elettivi (tra un etologo e un'oca, tra un albero e un pesce etc.). Da martedì all'Argot.

Guat. Sceneggiatore del film di Herzog *Cuore di vetro*, lo scrittore tedesco Herbert Achtembusch (di cui è andato in scena di recente *Ella*) è autore di un'opera monologica ed epica, attraverso il nazismo, la guerra e il dopoguerra, visti con gli occhi di un vecchio apicultore bavarese. Con Lorenzo Alessandrini e Mario Torti, la regia è di Lauro Versari. Da giovedì al Vascello.

Jazz per un massacro. Torna l'opera di Cellini, interpretata da Massimo Venturiello e Ubaldo Lo Presti, con musiche del trombettista Massimo Nunzi, accompagnato da Sandro Satta (al sax alto), Andrea De Carlo (al contrabbasso) e Alessandro Cigli (alla batteria). Da giovedì al Piccolo Eliseo.

JAZZFOLK

LUCA GIGLI

Quattro gentlemen tra accademismi raffinatezze e grande classe

Non c'è posto al mondo dove il «Modern Jazz Quartet» non sia conosciuto e amato. Quattro ambasciatori di un jazz che, scavando tra le radici del bebop e del cool, sono riusciti a farlo divenire un «genere» difficile da classificare. Una musica legata per molti aspetti anche alla cultura classica europea, dal tardo barocco di Bach e Haendel, al romanticismo di Chopin e Liszt. Un tracciato apparentemente complesso, che però nelle mani del pianista e compositore John Lewis, del vibrafonista Milt Jackson, del contrabbassista Percy Heath e del batterista Connie Kay riesce a mantenere un equilibrio perfetto. Non ci sono mai momenti di caduta; anzi, dietro a tutto questo si muove l'arte della perfezione, del contrappunto, simile a quello vocale e attuato dai protagonisti della musica cameristica.

I quattro gentlemen suonano assieme da quasi quarant'anni: ricordo di averli ascoltati diversi anni fa a Ravenna Jazz e mi fu subito chiaro quale grande apporto aveva sulla loro



immagine l'educazione, oltre che musicale anche estetico-comportamentale. Una formazione accademica, mai forzata all'eccesso, dove l'eleganza è sinonimo di garanzia. Ma loro, si sa, nascono jazzisti e quindi vogliono l'occhio a tutto quello che la musica neoromantica ha significato nei suoi cento anni di storia. Massima attenzione va quindi data al concerto in programma martedì all'Alphesus (ore 21.30) in compagnia del «Modern Jazz Quartet».

na il quartetto del sassofonista Maurizio Giammarco: jazz di alta caratura.

Caffè Latino (Via Monte Testaccio 96). Stasera e domani performance del «World Ensemble» con Giancarlo Maurino, Alfredo Parrasio, Karl Potter, Ettore Gentile e Davide Pettinari. Lunedì e martedì appuntamento da non perdere con il quartetto del clannettista e compositore Tony Scott. Una carriera ricca di importanti incontri, dalle storiche registrazioni negli anni '40 assieme a Parker, al rapporto duraturo e affascinante con Billie Holiday. Una piccola parte del lavoro di questo bravo e stravagante musicista, che ormai da molti anni ha deciso di stabilirsi in Europa. Mercoledì è di scena la «Mark Wolfson Blues Band»: alla performance partecipano anche la vocalist Chrystal White e il sassofonista Claudio Lugo.

Alphesus (Via del Commercio 36). Stasera nella sala Missoum-Mississippi, concerto del «Marcello Rosa Sextet Bones». Domani appuntamento con il «Mare Crisium» Domenico «Harold Bradley Band». Martedì concerto da non perdere con il «Modern Jazz Quartet». Mercoledì serata con la «First Gate Synchronators».

Folkstudio (Via Frangipane 42). Sono quasi

ultimati i «lavori in corso» di una parte del nuovo locale. E così giovedì, alle ore 21.00, ci sarà una festa per rinnovare gli amici vecchi e nuovi e dimostrare che la «resistenza» continua. Molti ospiti e tanta bella musica.

Altri Locali. (Music Inn): stasera il quartetto di Roberto Altamura. Domani quello del chitarrista Umberto Fiorentino con Raimondo Ciarrarughi (piano), Francesco Puglisi (basso) e John Arnold (batteria). Giovedì appuntamento con la *Jam Session* di Andrea Beneventano. Alla Scuola Popolare di Testaccio domenica alle ore 11.00 concerto «Strings and Song», ovvero musiche di Ellington, Gershwin, Marcotulli, Giammarco e Raya, interpretate da Silvana Romano (violino), Antonello Leofreddi (voce), Anth Scott Mitchell (violoncello), Piero Cardarelli (basso), Carla Marcotulli (voce), Mario Raya (sax tenore e soprano) e Roberto Gatto (batteria). Altroquando di Calcutta Vecchia: stasera il via alla rassegna «Dialoghi necessari» con il duo Roberto Laneri e Walter Maioli. Saint Louis: stasera jazz con il «Sestetto Swing di Roma». Domani blues assieme a Joe Jhenkins. Martedì fusion e jazz con il gruppo della vocalist Joy Garçon. Classico: giovedì interessante concerto di percussioni, canti e danze del folklore cubano. Big Mama: giovedì concerto dell'«Alean Soul Band», guidata dal batterista Alessandro Cigli.